

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 28 agosto 2025, n. 368

ID 6933 – Progetto definitivo dei tratti opzionali relativo all'intervento "D.M. 517/2018 e D.I. 4/2022 PNRR - Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU – Ciclovia Turistica Nazionale Adriatica percorso Chioggia (Venezia) – Gargano. Tratti nel territorio della Regione Puglia – Provincia di Foggia Asse Lesina – Manfredonia" -. Proponente: Provincia di Foggia - Valutazione di incidenza ambientale "Fase I Screening" ex art. 5 del DPR 357/97 (Fasc. 101/2025)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "*Autorizzazioni Ambientali*" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "*MAIA 2.0*";

VISTA la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1424 del 01.09.2021 "*Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 "Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale*";

VISTA la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "*Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.*" Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";

VISTA la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*";

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;

VISTA la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.42 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)”*;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.43 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027”*;

VISTA la DGR N. 26 del 20 gennaio 2025 *“Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”*, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 21 del 30.07.2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Proroga incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025”* con cui l’incarico di dirigente di servizio dell’Ing. Giuseppe Angelini è stato prorogato fino al al 31.09.2025;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell’incarico di elevata qualificazione *“Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera”* al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la disposizione di Servizio del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana prot.n. 0006916 del 08/01/2025 con cui la Dott.ssa Palma Cristallo è stata assegnata alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 *“Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”*;

VISTA la DGR del 07.07.2025, n. 943 *“Iter temporale e disciplina del ‘sentito’ delle procedure di valutazione di incidenza ambientale – fase Screening. Linee guida”*;

VISTA la DD n. 289 del 26.06.2025 recante *“Disposizione organizzativa. Delega di funzioni dirigenziali alla dipendente titolare di E.Q. dott.ssa Rosa Marrone, ai sensi dell’art. 45 della LR n. 10/2007, giusta determina dirigenziale n. 29 del 27.01.2025. PROROGA”*, con la quale l’Avv. Rosa Marrone è stata delegata a svolgere le funzioni dirigenziali consistenti nell’emanazione di atti/provvedimenti dirigenziali della Sezione Autorizzazioni ambientali relativi ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e ai procedimenti di Valutazione di incidenza Ambientale.

VISTI altresì:

- il DPR n. 357 del 8.09.1997 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il RR n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17.10.2007;*
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (G.U. n. 157 del 09/07/2009,)), con cui il SIC "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" è stato designato ZPS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 "Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia." (GU Serie Generale n. 19 del 23/01/2019), con cui il SIC "Zone Umide della Capitanata" è stato designato ZSC;
- la D.G.R. 347 del 10 febbraio 2010 con cui è stato approvato il Piano di Gestione e relativo Regolamento della ZSC "Zone Umide di Capitanata" (codice IT9110005) e della ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (codice IT9110038);
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995 con cui veniva istituito il Parco Nazionale del Gargano;
- l'art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l'art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche";
- la DGR n. 2442 del 21.12.2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia";
- l'art. 42 "Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio" della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del 13.08.2018);
- le "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT "; articolo 6, paragrafi 3 e 4" pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.";
- la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto "Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024.".
- la DD n. 186 del 28.04.2025 avente ad oggetto "Adozione modulistica relativa ai diversi livelli del procedimento di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.): Screening Specifico e Valutazione Appropriata." (DGR 1515 27.09.2021).

PREMESSO che:

- a. Il Progetto relativo all'intervento "D.M. 517/2018 e D.I. 4/2022 PNRR - Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU – Ciclovia Turistica Nazionale Adriatica percorso Chioggia (Venezia) – Gargano. Trattati nel territorio della Regione Puglia – Provincia di Foggia Asse Lesina – Manfredonia", proposto dalla Provincia di Foggia, è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR - e che ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 e dalla LR. n.26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase I di "screening";
- b. Con nota Prot. n. 136228 del 14.03.2025, la Provincia di Foggia convocava la Conferenza di Servizi in forma semplificata e con modalità asincrona finalizzata all'approvazione del progetto definitivo dei tratti opzionali relativi all'intervento in oggetto, mediante l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle amministrazioni coinvolte;

- c. con nota Prot. n. 150684 del 24.03.2025, questo Servizio - esaminata la documentazione prodotta - chiedeva di formalizzare la richiesta di avvio della procedura VINCA e di integrare la predetta documentazione, nonché contestualmente richiedeva l'espressione del parere di competenza agli Enti di gestione del *Parco Nazionale del Gargano* e delle Riserve Naturali di popolamento animale (R.N.P.A.) // *Monte, Masseria Combattenti, Palude di Frattarolo e Salina di Margherita di Savoia*;
- d. con nota Prot. n. 156933 del 25.03.2025, il proponente rispondeva alla richiesta avanzata da questo Servizio;
- e. con nota Prot. n. 171896 del 02.04.2025, questo Servizio avviava compiutamente la procedura VINCA fase I di "screening", chiedendo al contempo integrazioni documentali e chiarimenti in merito al progetto, oltre al cosiddetto "sentito" ai competenti Ente Gestore del Parco Nazionale del Gargano, all'EdG R.N.P.A. Il Monte, all' EdG R.N.P.A. Palude di Frattarolo, all'EdG R.N.P.A. Masseria Combattenti e all'EdG R.N.P.A. Salina di Margherita di Savoia;
- f. con nota Prot. n. 192444 del 11.04.2025, il proponente riscontrava quanto richiesto;

A meno del cosiddetto "sentito" degli Enti di gestione coinvolti risultava presente, dunque, tutta la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Progetto della Ciclovia Adriatica, nel suo complesso, si sviluppa per una lunghezza di circa 991 chilometri e tocca 6 Regioni, 16 Province e 95 Comuni ed interessa un territorio vasto e complesso sia dal punto di vista urbanistico che ambientale.

La ciclovia Adriatica costituisce itinerario prioritario del SNCT e asse strutturante della Rete ciclabile nazionale "Bicitalia", quest'ultima intesa rete infrastrutturale di livello nazionale integrata nel sistema della rete ciclabile transeuropea "EuroVelo". La rete Bicitalia è composta dalle ciclovie di interesse nazionale di cui all'art. 3, co. 3, lettera b), dedicate ai ciclisti e, in generale, agli utenti non motorizzati.

Nel tratto pugliese la Ciclovia Adriatica, in coerenza con quanto già definito nello schema regionale del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) e condiviso con il Settore Assetto del Territorio della Provincia di Foggia, ASSET Puglia e FIAB Puglia in sede di condivisione del tracciato, si caratterizza per un itinerario che segue il periplo del promontorio del Gargano da Chieuti-Lesina fino a Margherita di Savoia, nonché da un percorso più veloce, denominato nel PRMC "Variante del Tavoliere", che partendo da Lesina, arriva più direttamente a Manfredonia toccando Poggio Imperiale, Apricena, Amendola per poi ricongiungersi al litorale di Margherita di Savoia. Questo secondo itinerario è oggetto della presente progettazione.

Il "Tronco 6" si caratterizza come direttrice veloce di connessione tra Lesina e il territorio di Manfredonia, alternativa al periplo del Gargano. L'itinerario parte da Lesina e seguendo al SP37 attraversa il centro di Poggio Imperiale, per continuare dopo le cave di travertino, sulla SP 33 e la SP 36 fino ad Apricena. Da Lesina ad Apricena sono circa 14 Km di strade a basso traffico. Superata Apricena si prosegue in un territorio completamente rurale costeggiando la nuova linea ferroviaria verso Est fino a raggiungere la sede della vecchia linea ferroviaria che sarà riqualificata ed utilizzata per la pista in sede propria fino al ponte su Candelaro. In questo tratto i primi 5 km da Apricena alla vecchia sede ferroviaria si sviluppano in sede promiscua in categoria Fbis, i seguenti 10 sono in sede propria. I successivi tratti lungo l'argine del Candelaro e la SP 25 per circa complessivi 22 Km che conducono alla zona dell'aeroporto militare di Amendola, sono da considerare in parte "senza traffico" e in parte "a basso traffico".

Al termine dell'intervento appena descritto si inseriscono i "Tratti" della ciclovia oggetto della presente valutazione che costituiscono la naturale prosecuzione dell'itinerario in sostituzione dei "precedenti Tratti stralciati" (denominati Tratti 11 e 12), a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi come risulta dalla Determinazione Del Responsabile Settore Viabilità n.1692 del 19.10.2023.

Il progetto per la realizzazione dei tratti opzionali della Ciclovia Adriatica si sviluppa interamente nel Comune di Manfredonia, Provincia di Foggia, Regione Puglia. Il tracciato di progetto ha una lunghezza totale di circa 15 km ed è costituito da 2 tratti: il primo si sviluppa da nord a sud a partire dalla Strada Provinciale 74 (circa all'altezza della Masseria Santa Tecchia – incrocio con la S.P. 71) fino alla Strada Provinciale 73 e si pone in continuità coi tratti della Ciclovia Adriatica in corso di realizzazione; il secondo si sviluppa da ovest a est, parte dall'incrocio della Strada Provinciale 71 con la SP 73 e termina sulla SP 141 delle Saline. Questo secondo tratto si sviluppa parallelamente al corso del Torrente Cervaro. La realizzazione di questi due tratti permette il completamento della Ciclovia Adriatica (che parte dal Comune di Lesina) fino all'area costiera di Manfredonia, mettendo in connessione questa area con gli altri comuni che attraversa.

ANALISI DEI TRACCIATI

Il Tratto 11 inizia al termine del Tratto 13, una volta attraversata la SP 60, e percorre la SP71 in modalità promiscua, mantenendo l'attuale chiusura al transito eccetto residenti /frontisti. Dalla relazione tecnica, è previsto il ripristino della pavimentazione stradale, qualora ammalorata, e la realizzazione di apposita segnaletica orizzontale e verticale. La viabilità sarà di tipo Fbis quindi, di fatto, preclusa ai mezzi a motore con esclusione dei frontisti e degli aventi diritto. Nel tracciato sono presenti alcune piccole opere d'arte, il cui stato di conservazione non richiede particolari interventi di manutenzione.

Al termine del Tratto 11, inizia poi il Tratto 12 la cui realizzazione è, nella prima parte, prevista in affiancamento, in sede protetta alla SP73. Il primo tratto verrà realizzato alla stessa altezza della viabilità esistente, in rilevato, in quanto la zona è soggetta a frequenti allagamenti, come evidenziato anche dalla sovrapposizione del tracciato con le aree a pericolosità idraulica del PAI (Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico).

Il tracciato prosegue poi sostanzialmente a piano campagna, in affiancamento alla viabilità esistente. In corrispondenza di una abitazione la pista verrà avvicinata alla strada e sarà realizzato il cordolo e/o barriera di separazione, al fine di impattare il meno possibile sulla proprietà privata. In presenza dei pali di una linea Enel/ Telecom la pista sarà invece allontanata dalla strada in modo da evitare l'interferenza. In ogni caso è sempre prevista la posa in opera di una nuova barriera guard rail a protezione dell'utenza ciclabile.

Dopo l'attraversamento della SP60, per la risoluzione della quale è prevista la realizzazione di una nuova rotatoria, il tracciato prosegue in promiscuo sulla viabilità locale, prima di deviare e, tramite un tratto di nuova realizzazione, raggiungere la viabilità arginale esistente da ripristinare per arrivare al ponte sul Cervaro per il quale dovranno essere previsti interventi di ripristino dei parapetti. Per i tratti di nuova realizzazione e sulla viabilità arginale è stata prevista una pavimentazione ecologica trasparente e drenante al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico, non impattare negativamente sulla permeabilità dei suoli ed al contempo garantire buona durabilità dell'intervento visto che le viabilità, anche se saltuariamente, sono percorse da mezzi di servizio e agricoli.

Il tracciato poi torna in sede propria, in allargamento sulla SP73, fino all'attraversamento previsto della strada provinciale in modo da percorrere l'ultimo tratto sul sedime di una viabilità poderale esistente. Anche in questo caso, si fa sempre ricorso a pavimentazioni ecologiche. L'attraversamento della SP73 verrà gestito tramite semaforo a chiamata.

All'interno del tratto 12 è presente l'attraversamento della SP60 per proseguire sulla SP73 in sede promiscua. Dopo aver vagliato numerose ipotesi, la soluzione progettuale più indicata è ricaduta sull'adeguamento dell'intersezione a rotatoria. Il tratto, infatti, risulta essere molto trafficato soprattutto durante il periodo estivo e risulta difficoltoso l'inserimento della ciclovia mantenendo elevati standard di sicurezza. Per questo motivo l'inserimento di una rotatoria svolge la duplice funzione di ridurre le velocità sul tratto e di permettere l'inserimento della ciclabile in sicurezza. Nella configurazione di progetto l'intersezione a 4 rami viene conver-

tita a rotatoria convenzionale secondo il D.M. 1699 del 19 aprile 2006 - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali, con un diametro esterno della corona rotatoria pari a 40m.

Tutte le strade in approccio alla rotatoria sono organizzate su due corsie, una per senso di marcia, allo stesso modo tutti i bracci della rotatoria sono organizzati con ingressi ad una sola corsia, aventi larghezza pari a 3.50m, e con uscite ad una sola corsia, aventi larghezza pari a 4.50m. La corona rotatoria è organizzata su singola corsia. La corsia della corona rotatoria ha una larghezza pari a 6m, con una banchina in sinistra di 0.5m e una banchina in destra di 1m. L'isola centrale presenta un diametro di 27m. Tutti i bracci presentano isole triangolari rialzate.

La ciclovia di progetto corre in direzione Ovest-Est, è in affiancamento alla sede stradale sul lato nord del braccio ovest ed è in promiscuo sul braccio est. Lungo la rotatoria è separata dalla sede stradale da un cordolo e un parapetto pedonale, e attraversa con attraversamento ciclabile il ramo nord, interrompendo l'isola divisionale. Allo stato attuale, in corrispondenza dell'intersezione tra il ramo Est e il ramo Sud è presente un accesso privato, che nella configurazione di progetto dovrà essere riposizionato in una zona non conflittuale con la rotatoria.

SOLUZIONI PROGETTUALI

Il progetto si sviluppa secondo tre macro categorie di sezioni tipologiche che caratterizzano, declinate nello specifico contesto, tutto il tracciato:

- Su viabilità esistente (promiscua): è stata analizzata la rete stradale foggiana per identificare tratti a basso flusso veicolare dove è possibile la circolazione condivisa (ciclo-veicolare). In questi casi, si valuterà l'introduzione di Zone a Traffico Limitato (ZTL) o "Zone 30" (limite di velocità 30 km/h) per qualificare la strada come categoria Fbis (strada a priorità ciclo-pedonale). La circolazione promiscua sarà permessa solo su strade con meno di 500 veicoli/giorno, velocità inferiori a 50 km/h e, se possibile, con divieto per i mezzi pesanti. Sarà installata segnaletica specifica sia per i ciclisti che per il traffico motorizzato per indicare la presenza di ciclisti e le corrette modalità di condivisione della carreggiata. Gli interventi su questi tratti si concentrano sulla segnaletica e sulla riqualificazione delle pavimentazioni esistenti.
- In affiancamento a strade esistenti: Quando non è possibile utilizzare strade esistenti in modo promiscuo, si prevede la realizzazione di percorsi ciclabili a fianco delle direttrici stradali attuali. Questo approccio mira a minimizzare la frammentazione del territorio e semplificare le procedure di esproprio.
- Nuova realizzazione: In presenza di ostacoli fisici insuperabili (es. ponti non allargabili), si prevede la costruzione di nuove strade di categoria Fbis nelle aree rurali. Per ridurre l'impatto paesaggistico, saranno utilizzate pavimentazioni ecologiche drenanti.

OPERE D'ARTE DI PROGETTO

I Tratti opzionali non prevedono la realizzazione di nuove opere d'arte aggiuntive rispetto a quelle già presenti sul tracciato ciclabile. Per quanto riguarda le opere esistenti, nei tratti 12-A e 12-B, la realizzazione della nuova ciclovia in affiancamento alla viabilità esistente della S.P. 73 comporta la necessità di prolungare alcuni tombini idraulici costituiti da scatolari in cls prefabbricati posti al di sotto della viabilità carrabile con lo scopo di garantire la continuità idraulica del reticolo idrografico costituito dai fossi di guardia bordo strada e il reticolo irriguo delle aree agricole circostanti.

TIPOLOGIE COSTRUTTIVE DEI PERCORSI CICLABILI -

Il tracciato che interessa direttamente la rete Natura 2000 è distinto in cinque tratti: 12J, 12K, 12L, 12M E 12N. Il primo tratto è il 12J con tipologia di sezione F1-B per la realizzazione di ciclovia su sommità arginale. Sebbene sia segnato quale intervento su strada (argine) esistente, nella sua prima porzione dovrà essere realizzato *ex novo*. Si tratta di una sezione larga 3,5m più un metro per due arginelli e compresi due parapetti. Si prevede l'esecuzione di scavo a sezione obbligata della sommità arginale mantenendo inalterata una fascia di

rispetto di 25 cm lato fiume con trasporto a discarica del materiale di risulta, regolarizzazione e compattazione del fondo scavo, posa di geotessuto antiradice, posa di fondazione in misto di cava dello spessore di 30 cm, misto cementato dello spessore di 15 cm e stesa di pavimentazione ecologica trasparente di 4 cm. L'intervento viene completato con la realizzazione della segnaletica verticale ed orizzontale conforme alle tipologie individuate nei diversi contesti e al CdS.

Il secondo tratto 12K ha sezione G1DFbis per un tratto di ciclovia in area verde promiscua con pavimentazione ecologica categorizzata Fbis. Si tratta quindi di una strada a priorità ciclo-pedonale con dimensioni maggiori del precedente tratto (carreggiata min.4m), includendo anche isole di sicurezza.

Nel tratto successivo 12L la ciclovia è in sede propria in affiancamento al piede del rilevato di strada ad alto traffico. È previsto lo scavo del fossato di guardia e riprofilatura del fossato esistente con trasporto a discarica del materiale di risulta, regolarizzazione e compattazione del fondo scavo, posa di geotessuto antiradice, posa di fondazione in misto di cava dello spessore di 30 cm, stesa di pavimentazione ecologica drenante di 10 cm. La separazione tra ciclovia e strada viene realizzata con inserimento di barriera di sicurezza infissa.

Il quarto tratto 12M prevede la realizzazione di ciclovia in sede propria in affiancamento al piede del rilevato di strada ad alto traffico: tra i due tracciati è previsto l'adeguamento e la riprofilatura degli argini e dei fossi di guardia esistenti.

L'ultimo tratto, il 12N, prevede la realizzazione di ciclovia in area verde promiscua con pavimentazione ecologica categorizzata Fbis, con sezione simile al tratto 12K.

VALUTAZIONE

Il tracciato dei Tratti opzionali della Ciclovia si sviluppa interamente nel Comune di Manfredonia (FG). Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii., in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP):

6.1.2 - Componenti Idrologiche

- BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)
- UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R (100 m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti d rilevanza naturalistica

6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa
- UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m – 30 m)
- UCP – Paesaggi rurali

6.3.2 – Componenti dei valori percettivi

- UCP – Strade a valenza paesaggistica

Ambito di paesaggio: *Tavoliere*

Figura territoriale: *Saline di Margherita di Savoia*

L'area oggetto degli interventi ricade parzialmente all'interno della ZSC IT9110005 "*Zone umide della Capitanata*" e della ZPS IT9110038 "*Paludi presso il Golfo di Manfredonia*" esternamente al perimetro del Parco nazionale del Gargano. Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. della Carta della Natura di Ispra, risulta che l'intervento in oggetto ricade su superficie censita con codice 82.1 "*Colture intensive*", codice 83.11 "*Oliveti*", codice 24.1 "*Corsi d'acqua con vegetazione scarsa o assente*", codice 89.2 "*Canali e bacini artificiali di acque dolci*", codice 86.32 "*Siti produttivi, commerciali e grandi nodi infrastrutturali*", codice 81 "*Prati antropici*", codice 83.21 "*Vigneti*" e codice 53.1 "*Canneti a *Phragmites australis* e altre elofite*". Il progetto, infatti, si inserisce in un contesto territoriale vario e fortemente antropizzato, caratterizzato da una predominanza di aree agricole e infrastrutturali, ma anche dalla presenza di elementi naturali e seminaturali legati alla presenza di acqua.

L'area progettuale si trova nel Comune di Manfredonia (FG) in un'area ideale per la funzionalità della rete ecologica delle zone umide rappresentate dalla Zona Speciale di Conservazione IT9110005 "*Zone umide della Capitanata*" e dalla Zona a Protezione Speciale IT9110038 "*Paludi presso il Golfo di Manfredonia*", che per estensione e biodiversità può essere considerato il secondo polo di importanza fra le zone umide italiane. L'area comprende zone umide presso le foci di tipici torrenti dell'Italia meridionale testimonianza delle più vaste ed estese paludi che ancora ai primi del '900 risultavano essere estesi in Capitanata oltre 80.000 ettari. La ZSC e la ZPS comprendono habitat umidi di elevatissimo interesse floristico-vegetazionale e faunistico per la presenza di specie e habitat di rilevanza naturalistica e prioritarie.

L'area di intervento è caratterizzata da fitocenosi rappresentate da formazioni a dominanza di alofite come *Sarcocometea* e *Pegano-Salsoletea* e riferibili alle steppe salate mediterranee *Crithmo-Limonietea*, *Thero-Salicornietea*, *Spartinetea maritimae* (cod. NAT2000: 1310, 1420, 1510*) (Marrese, 2007). Gli equilibri ecologici di questi ambienti sono particolarmente delicati e permettono anche la sopravvivenza degli habitat dei pascoli inondati mediterranei, che sono comunità a dominanza di giunchi (*Juncus maritimus*), spesso in contatto con le steppe salate (cod. NAT2000: 1410). Trovandoci nei pressi delle foci di torrenti si riscontrano anche gli habitat 1150* "*Lagune costiere*" e 1210 "*Vegetazione annua delle linee di deposito marine*", inoltre nella fascia dunale per alcuni tratti sono presenti habitat dunali rappresentati da 2270* "*Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster**".

Il tracciato dei Tratti opzionali intercetta due habitat tutelati dalla omonima Direttiva: "Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*" codice 3280 e "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)" codice 1420. In generale gli habitat presenti sono rari e da considerare in pericolo di estinzione per la frammentazione grave degli habitat dovuta alle attività antropiche ed in generale alle bonifiche e alle alterazioni imposte sui sistemi costieri e retrodunali. Tra le fitocenosi afferenti all'habitat ve ne sono alcune estremamente rare e localizzate delle quali si possono contare poche stazioni in Italia. La estrema vicinanza del torrente Cervaro nel tratto terminale rende l'area in esame ancor più interessante dal punto di vista naturalistico, elevandone ulteriormente la sensibilità.

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- *vegetali: Stipa austroitalica Martinovský;*
- *anfibi: Bufo viridis Complex, Lissotriton italicus, Pelophylax kl. esculentus;*
- *rettili: Podarcis siculus, Emys orbicularis, Lacerta viridis, Elaphe quatuorlineata, Hierophis viridiflavus, Lacerta viridis, Natrix tessellata, Hierophis viridiflavus;*
- *mammiferi: Mustela putorius, Hipsugo savii;*
- *uccelli: Mareca strepera, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Anser anser, Botaurus stellaris, Gavia arctica, Ardea purpurea, Ciconia ciconia, Plegadis falcinellus, Platalea leucorodia, Aythya ferina, Aythya nyroca, Aythya fuligula, Tadorna tadorna, Netta rufina, Burhinus oedicnemus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Pandion haliaetus, Falco naumanni, Himantopus himantopus, Glareola pratincola, Charadrius alexandrinus, Pluvialis apricaria, Calidris alpina, Limosa lapponica, Larus melanocephalus, Calidris canutus, Charadrius dubius, Larus genei, Alcedo atthis, Gelochelidon nilotica, Larus ridibundus, Melanocorypha calandra, Calandrella brachydactyla, Panurus biarmicus, Saxicola torquata, Remiz pendulinus, Acrocephalus melanopogon, Alauda arvensis, Motacilla flava, Larus michahellis, Passer italiae, Mergellus albellus, Numenius arquata arquata, Passer hispaniolensis, Passer montanus, Larus cachinnans, Mareca penelope, Calidris pugnax, Hydrocoloeus minutus, Thalasseus sandvicensis, Spatula clypeata, Microcarbo pygmaeus.*

Incidenza su habitat e specie: La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulare standard relativi alla ZSC e alla ZPS interessate e aggiornati con e aggiornati con la D.G.R. n. 1773/2024 nonché con i dati ISPRA - 4° Report ex art.17 della Direttiva 92/43 "Habitat".

Come detto, il tracciato che interessa direttamente la rete Natura 2000 è distinto in cinque tratti: 12J, 12K, 12L, 12M E 12N. Analizzando il tracciato proposto nei Tratti opzionali su cartografia, non risulta alcuna interferenza diretta con habitat tutelati dalla Direttiva omonima localizzati nelle aree dei siti "Zone umide della Capitanata" e "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", anche se in alcuni tratti molto vicini.

Le dichiarazioni del proponente sembrano sufficienti a garantire la tutela degli habitat "Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*" codice 3280 e "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)" codice 1420 da impatti diretti, nonché la stretta e completa osservanza degli obiettivi e delle misure di conservazione relativi a tutti i siti della Rete Natura 2000 interferiti dalle attività progettuali nonché delle previsioni dei Piani di Gestione degli stessi siti. Poco o nulla viene dichiarato in relazione alla conservazione e alla tutela delle specie.

Ciò nonostante, si ritiene che il progetto della ciclovia manchi l'obiettivo della valorizzazione del territorio, affrontando le emergenze naturalistiche esistenti solo quale vincolo alla semplice realizzazione ingegneristica dell'opera e non come qualità da sostenere per aumentare l'attrattività della infrastruttura. In un'area vasta in cui l'antropizzazione ha cancellato quasi del tutto ogni elemento naturale preesistente, l'inserimento della ciclovia potrebbe in tal modo risultare non sostenibile ambientalmente risolvendosi in un mero consumo di suolo. La scelta della tipologia dei tracciati, l'assenza di segnaletica dedicata a questo obiettivo, sono esempi della non sufficiente attenzione posta all'ambiente e alla sostenibilità dell'opera. In linea generale, si ritiene che le sezioni delle piste siano sovradimensionate in larghezza e non conformi nella struttura alle previsioni del Regolamento della ZSC "Zone Umide della Capitanata" (IT 9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT 9110038) del dicembre 2008.

Tutto ciò premesso, tenuto conto che gli impatti sulle specie dovrebbero essere legati essenzialmente al disturbo durante la fase di cantiere, si ritiene che l'intervento possa essere realizzato nel rispetto delle previsioni dei R.R. n. 06/2016 e R.R. n. 28/08 e nel rispetto delle seguenti misure di mitigazione:

- Il tracciato all'interno delle aree della Rete Natura 2000 dovrà prevedere una sezione di larghezza massima pari a 2,50 m (larghezza minima per una ciclovia a doppio senso) e non dovrà comunque eccedere l'eventuale pista esistente;
- Non è consentito impermeabilizzare le strade ad uso forestale e le strade rurali. È ammessa la realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo tipo "macadam" e di materiale preferibilmente derivato da attività di recupero, riciclo e/o in terra costipata. Il proponente dovrà quindi adeguare i "pacchetti" stradali ipotizzati alle previsioni del Regolamento della ZSC e ZPS;
- Prima dell'intervento, dovrà essere verificata – tramite dichiarazione asseverata di tecnico competente in materia – la assenza di specie vegetali tutelate e di nidi e nidiacei presso le aree oggetto d'intervento;
- Al fine di ridurre il disturbo antropico nel periodo di riproduzione delle specie target presenti, non siano eseguiti lavori di scavo e/o di movimento terra dal 15 marzo al 15 luglio;
- I movimenti terra relativi a opere o interventi da effettuarsi nel Sito devono essere dettagliatamente descritti in apposito allegato tecnico al progetto definitivo. L'allegato deve contenere le indicazioni relative a: volumi, modalità di utilizzo e/o smaltimento dei terreni, modalità esecutive, tempi di esecuzione, misure cautelari e azioni di ripristino.
- Dovrà essere garantito il pieno rispetto delle norme del Regolamento ZSC *"Zone Umide della Capitanata"* e ZPS *"Paludi presso il Golfo di Manfredonia"*, con particolare riferimento alle sezioni *"Utilizzo e Fruizione"*, *"Emissioni sonore e luminose"*, *"Abbandono di rifiuti"*, *"Tutela del suolo e delle acque"* e *"Tutela della fauna, della flora e degli habitat di interesse comunitario"*;

Ed inoltre:

- È fatto divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;
- È fatto divieto di convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione del sito;
- Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;
- Non è consentito tagliare e danneggiare la vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila erbacea, arbustiva ed arborea salvo specifica deroga rilasciata dall'autorità di gestione, per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità; È fatto divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive;
- Non siano abbattuti alberi sui quali si accerti preventivamente la presenza di siti di nidificazione, e/o dormitori di fauna di interesse conservazionistico;
- È fatto obbligo nella realizzazione di nuove strade e adeguamento di quelle esistenti, di adottare misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare (sottopassi, barriere laterali e collettori ecc.) sia a carattere permanente, sia temporaneo (barriere mobili) lungo la viabilità esistente;
- È fatto obbligo di adottare misure volte a mantenere idonee alla riproduzione della specie le strutture di origine antropica (cisterne, pozzi, fontanili, abbeveratoi, cutini, piscine ecc.) che siano oggetto di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi i lavori di messa in sicurezza degli stessi;
- È fatto divieto di utilizzo di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta), con eccezione delle scoline;
- Sia garantito il recupero vegetazionale delle scarpate mediante inerbimento con essenze autoctone ;
- Gli scavi e i movimenti di terra siano limitati alle effettive necessità;
- Le aree di sosta e di cantiere a realizzarsi non interessino superfici ad habitat o vegetazione naturale;

- L'eventuale apposizione di segnaletica o di staccionate lungo i tracciati che intercettano habitat sia eseguita mediante l'infissione diretta dei pali senza utilizzare calcestruzzo;
- Gli interventi sulle recinzioni a secco dovranno avvenire secondo le disposizioni tecniche di cui alla DGR 1554/2010;
- In fase di cantiere siano utilizzati mezzi manuali o gommati di piccole dimensioni, siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto al minimo lo stazionamento dei rifiuti di demolizione presso il cantiere, in ogni caso non si creino cantieri temporanei su suoli coperti da vegetazione spontanea e sulle superfici ad habitat;
- I materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti in apposite discariche autorizzate;
- A fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi al manufatto in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi;
- Il cronoprogramma degli interventi sia definito tenendo conto degli eventuali interventi contermini programmati al fine di contenere/ridurre la produzione congiunta di polveri e rumori .

In ultimo, il proponente vorrà contattare il Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità per l'installazione della cartellonistica legata alla Rete Natura 2000.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTA la DGR del 07.07.2025, n. 943 *“Iter temporale e disciplina del ‘sentito’ delle procedure di valutazione di incidenza ambientale – fase Screening. Linee guida”*;

TENUTO CONTO della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto e che è non stato acquisito – come previsto dalla DGR n. 1515/2021 – il cosiddetto *“sentito”* del Parco Nazionale del Gargano e delle quattro Riserve Naturali;

CONSIDERATE la tipologia di opere proposte, le forme di mitigazione suggerite dal proponente e quelle riportate nella sezione *“Incidenza su habitat e specie”* e che qui si intendono integralmente riportate;

RILEVATO che il progetto proposto è finalizzato al completamento del tracciato della Ciclovia Adriatica – Asse Lesina Manfredonia;

CONSIDERATO che l'intervento proposto non incide su habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi.

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione delle ZSC *“Zone umide della Capitanata”* (codice IT9110005) e della ZPS *“Paludi presso il Golfo di Manfredonia”* (codice IT9110038) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D.
LGS.VO 118/2011 E SMI.”
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA
FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA
ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON RICHIEDERE** l’attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto proposto dalla Provincia di Foggia, per il tramite di Politecnica Ingegneria e Architettura Soc. Coop, nell’ambito del “D.M. 517/2018 e D.I. 4/2022 PNRR - Finanziato dall’Unione Europea - NextGenerationEU – Ciclovia Turistica Nazionale Adriatica percorso Chioggia (Venezia) – Gargano. Tratti nel territorio della Regione Puglia – Provincia di Foggia Asse Lesina – Manfredonia”, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione “Incidenza su habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento purché con lo stesso compatibili, con particolare riferimento al “sentito” degli Enti di Gestione delle aree protette coinvolte;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA a Politecnica Ingegneria e Architettura Soc. Coop e al soggetto proponente, Provincia di Foggia, che ha l’obbligo di comunicare la data di inizio e fine dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al Comune di Manfredonia, al Parco Nazionale del Gargano e alle riserve naturali e, ai fini dell’esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità, all’Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma

di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello “Provvedimenti dirigenti amministrativi”;
 - in formato elettronico all’Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione “Albo pretorio on-line”, per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni. Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Palma Cristallo

E.Q. Procedure di VIncA e attività connesse con la componente marino costiera
Vincenzo Moretti

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025
Rosa Marrone